

INGEGNERIA E SERVIZI

SNAMPROGETTI L'ECCCELLENZA TECNOLOGICA, LA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E LA QUALITÀ DELLE RISORSE UMANE SONO LA CHIAVE DI UNA DIFFUSA PRESENZA SUI MERCATI MONDIALI IN ATTIVITÀ DI GRANDE PORTATA INDUSTRIALE E TECNICA.

SAIPEM CON L'ACQUISTO DELLA NAVE SEMISOMMERGIBILE MICOPERI 7000, CON LA MASSIMA CAPACITÀ DI SOLLEVAMENTO DEL MONDO, SAIPEM CONFERMA LA SUA LEADERSHIP MONDIALE NELLE ATTIVITÀ DI MONTAGGIO MARE E PONE LE PREMESSE PER ENTRARE SU MERCATI E AREE NUOVE.

Nell'ingegneria il mercato ha manifestato segnali di ripresa soprattutto all'estero, in particolare in Estremo Oriente.

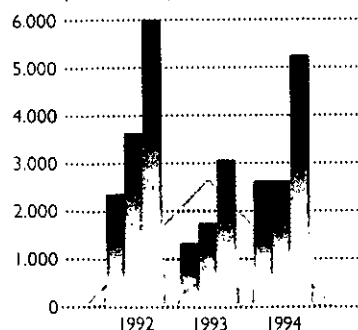
Il settore Snamprogetti ha potuto cogliere le occasioni offerte dal mercato grazie alla crescente qualificazione tecnologica e ad una organizzazione in grado di rispondere rapidamente ed efficientemente alla diversificazione geografica resa indispensabile da una concorrenza sempre più agguerrita.

Nel campo dei montaggi l'andamento della domanda è

stato particolarmente positivo nelle attività a mare, seppure senza raggiungere i livelli eccezionalmente elevati del 1993. Nei montaggi terra la domanda è risultata su buoni livelli, tuttavia non vi sono state iniziative rilevanti nel campo della posa di condotte di grande diametro per le quali la

Saipem dispone di mezzi e tecnologie che assicurano un vantaggio competitivo ed un posizionamento di primo piano.

ORDINI ACQUISITI
(MILIARDI DI LIRE)



■ SNAMPROGETTI ■ SAIPEM ■ TOTALE

SETTORE SNAMPROGETTI

Andamento economico Il conto economico del settore Snamprogetti chiude con l'utile di 42 miliardi, superiore del 50% a quello conseguito nel 1993. In presenza di una flessione del risultato operativo dovuta alla diminuzione dei livelli di attività, l'aumento è legato ai minori oneri straordinari e alle minori imposte sul reddito.

I ricavi di settore (1.561 miliardi) registrano una sensibile diminuzione dovuta in larga misura alla minore incidenza

RICAVI DELLA CAPOSETTORE ANALIZZATI PER AREA DI ATTIVITÀ
 (miliardi di lire)

	1994	%	1993	%
Raffinazione e gas	636	46	952	44
Chimica e fertilizzanti	352	25	332	16
Sistemi idraulici	298	22	716	33
Offshore	43	3	91	4
Altre aree	56	4	68	3
TOTALE	1.385	100	2.159	100

della fornitura di materiali e di prestazioni rese da terzi, anche in conseguenza dello slittamento di alcuni lavori, e

al ridotto volume di acquisizioni di nuovi ordini nel 1993.

Alla formazione dei ricavi concorre per circa il 90% la caposettore, che ha realizzato il 77% dei ricavi all'estero.

Tutte le aree sono state interessate dalla diminuzione, ad eccezione dell'area chimica e fertilizzanti caratterizzata da un aumento del 6%. Il costo del lavoro (379 miliardi) presenta una diminuzione di 21 miliardi per la riduzione degli organici connessa alla razionalizzazione delle strutture.

Nell'esercizio sono stati realizzati proventi finanziari netti per 39 miliardi, a fronte dei 57 miliardi conseguiti nel 1993; in presenza di un aumento delle disponibilità medie, la contrazione (-18 miliardi) riflette

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti della gestione caratteristica	1.561	2.508	(947)	(37,8)
Altri ricavi e proventi	21	64	(43)	(67,2)
	1.582	2.572	(990)	(38,5)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(1.130)	(2.061)	931	(45,2)
Lavoro e oneri relativi	(379)	(400)	21	(5,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	73	111	(38)	(34,2)
Ammortamenti e svalutazioni	(15)	(15)	-	-
RISULTATO OPERATIVO	58	96	(38)	(39,6)
Proventi (oneri) finanziari	39	57	(18)	(31,6)
Proventi (oneri) su partecipazioni	1	5	(4)	(80,0)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	98	158	(60)	(38,0)
Proventi (oneri) straordinari	(19)	(68)	49	(72,1)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	79	90	(11)	(12,2)
Imposte sul reddito	(37)	(62)	25	(40,3)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	42	28	14	50,0
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	-	(1)	1	...
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	42	27	15	55,6

i maggiori oneri sostenuti per la copertura dei rischi di cambio.

Gli oneri straordinari (19 miliardi) riguardano gli oneri per incentivazione all'esodo.

Le imposte sul reddito (37 miliardi) diminuiscono di 25 miliardi in relazione al contenimento del risultato lordo e alla presenza nel 1993 di oneri non deducibili.

Andamento commerciale Le società del settore, che hanno continuato ad operare in un mercato caratterizzato dal basso livello degli investimenti e da una accentuata concorrenza, hanno svolto una intensa attività commerciale che con la crescente qualificazione dei servizi offerti ha consentito di cogliere appieno le opportunità del mercato, in particolare all'estero. Nell'esercizio sono stati acquisiti ordini per 2.624 miliardi, superiori del 98% a quelli conseguiti nel 1993; circa il 96% delle acquisizioni è stato realizzato dalla caposettore, principalmente all'estero (93%).

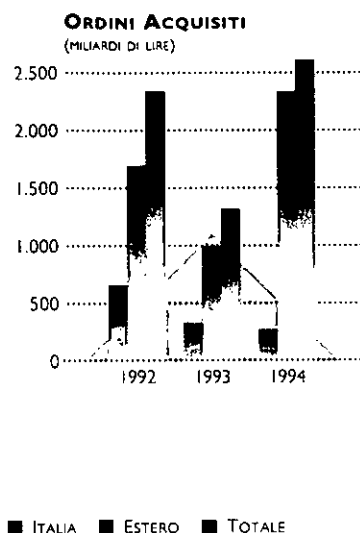
Tra i principali contratti si segnalano: un contratto del valore di circa 1.000 miliardi per la realizzazione "chiavi in mano" di un avanzato complesso di raffinazione a Tula, in Messico per conto della Pemex Rafinacion; un contratto del valore di 218 miliardi per la realizzazione "chiavi in mano" per conto della Qatar Petrochemical Co. di un impianto di polietilene a bassa densità; un contratto da 200 miliardi per la realizzazione in Cina di un impianto di produzione di fertilizzanti nel polo industriale di Nanchino, per conto della China National Technical Import & Export Co.

Il portafoglio ordini residuo del settore al 31 dicembre 1994 è pari a 3.875 miliardi, superiore del 39% alla consistenza di fine 1993 (2.785 miliardi).

Nell'area della raffinazione e gas è proseguito l'impegno per migliorare la competitività nel campo degli impianti di conversione dei residui pesanti e per la realizzazione di progetti relativi alla raffinazione di greggio e al trattamento del gas naturale nonché per la ricerca di collaborazioni in campo internazionale con partners di provata capacità e competitività. Nell'anno sono stati acquisiti ordini per 1.253 miliardi.

L'area della chimica e fertilizzanti è stata inte-

ressata da una ripresa della domanda, in particolare nel secondo semestre del 1994. Pur operando in un contesto di mercato estremamente competitivo, le società del settore hanno consolidato le posizioni acquisite, in particolare in Cina dove è stata mantenuta una posizione di altissimo livello. È continuata con successo la politica di diversificazione nella tipologia di impianti ed è stato consolidato il ruolo di fornitore di tecnologie nel campo dell'urea e di prodotti ossigenati per benzine. Il livello di acquisizioni di ordini nell'anno è stato pari a 578 miliardi, nettamente superiore a quello



del 1993 ed in linea con i migliori risultati degli ultimi cinque anni.

L'area dei sistemi idraulici ha registrato buoni risultati sia sul mercato nazionale sia su quello internazionale. Ad un più contenuto sviluppo del mercato nazionale, dovuto al completamento dei grandi interventi di potenziamento delle dorsali di importazione di gas naturale, è corrisposto un incremento delle quote di acquisizione sul mercato internazionale orientato verso la realizzazione di gasdotti ed acquedotti. Nell'anno sono stati acquisiti

ordini per 630 miliardi. Pur in presenza di un andamento insoddisfacente degli investimenti, l'area offshore ha consolidato la propria leadership nella progettazione di sistemi di trasporto sottomarini di prodotti petroliferi e posto le premesse, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle più avanzate tecnologie impiantistiche per acque profonde, per affrontare una domanda che sta evolvendo verso sistemi non tradizionali (produzioni e stoccaggi su mezzi galleggianti e pompaggio multifase). Nell'anno sono stati acquisiti ordini per 22 miliardi.

SETTORE SAIPEM

Andamento economico Il conto economico del settore Saipem chiude con l'utile di 81 miliardi, superiore del 50% a quello conseguito nel 1993. L'aumento è legato al miglioramento della gestione finanziaria, caratterizzata dalla realizzazione di proventi finanziari a fronte di oneri nel 1993, e ai minori oneri straordinari.

I ricavi (2.012 miliardi), pur collocandosi su livelli elevati, sono risultati inferiori del 6% a quelli del 1993 a causa della minore attività sviluppata nell'area dei montaggi

terra per l'esaurirsi delle commesse relative al potenziamento del gasdotto Italia-Algeria e per lo slittamento di lavori in Nigeria; i ricavi dell'area montaggio mare registrano invece un ulteriore incremento a seguito della maggiore attività svolta nel Mare del Nord. I ricavi conseguiti all'estero rappresentano il 78% (74% nel 1993) del totale.

Il costo del lavoro (466 miliardi) è aumentato del 4%. In presenza di una diminuzione dell'occupazione media, in particolare all'estero, l'aumento riflette la dinamica salariale.

La gestione industriale presenta un margine operativo lordo di 344 miliardi, inferiore del 12,2% a quello conseguito nell'esercizio precedente. La diminuzione è dovuta alla minore attività sviluppata nell'anno, oltre che alla contrazione dei margini verificatasi a seguito del completamento di progetti particolarmente redditizi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 146 miliardi (185 miliardi nel 1993). La diminuzione (-21,1%) è legata esclusivamente alle svalutazioni di impianti e mezzi di perforazioni effettuate nel precedente esercizio (61 miliardi); infatti gli ammortamenti registrano un aumento connesso all'acquisto della nave

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti della gestione caratteristica	2.012	2.141	(129)	(6,0)
Altri ricavi e proventi	79	90	(11)	(12,2)
	2.091	2.231	(140)	(6,3)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(1.281)	(1.391)	110	(7,9)
Lavoro e oneri relativi	(466)	(448)	(18)	4,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	344	392	(48)	(12,2)
Ammortamenti e svalutazioni	(146)	(185)	39	(21,1)
RISULTATO OPERATIVO	198	207	(9)	(4,3)
Proventi (oneri) finanziari	13	(9)	22	...
Proventi (oneri) su partecipazioni	(9)	(8)	(1)	12,5
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	202	190	12	6,3
Proventi (oneri) straordinari	(13)	(54)	41	(75,9)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	189	136	53	39,0
Imposte sul reddito	(108)	(82)	(26)	31,7
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	81	54	27	50,0
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(16)	(10)	(6)	60,0
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	65	44	21	47,7

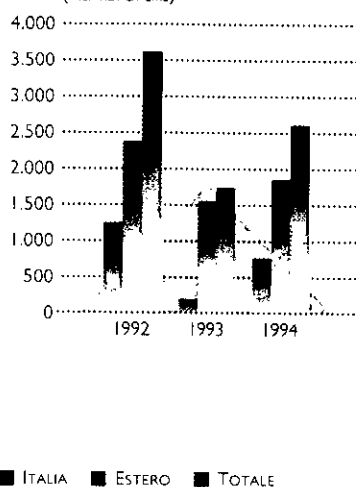
semisommersibile Micoperi 7000.

L'utile operativo (198 miliardi), che segna un decremento di circa il 4%, rappresenta una quota dei ricavi del 9,8%, allineata a quella del 1993.

Nell'esercizio sono stati realizzati proventi finanziari per 13 miliardi a fronte di oneri finanziari netti per 9 miliardi nel 1993; il miglioramento riflette una maggiore disponibilità media connessa allo smobilizzo di crediti e

all'incasso di anticipi sui lavori acquisiti. Gli oneri straordinari (13 miliardi) riguardano principalmente gli oneri per incentivazione all'esodo. Le imposte sul reddito (108 miliardi), rappresentate principalmente da imposte estere, aumentano del 31,7% in relazione al miglioramento del risultato.

ORDINI ACQUISITI
(MILIARDI DI LIRE)



■ ITALIA ■ ESTERO ■ TOTALE

Andamento commerciale e operativo delle aree

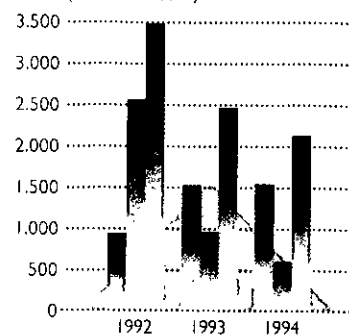
di attività L'intensa attività commerciale svolta nel 1994 ha consentito di conseguire ordini per 2.624 miliardi, superiori del 50% a quelli dell'esercizio precedente. Il 63% delle acquisizioni è stato realizzato dalla caposettore; il 71% è relativo al mercato estero.

Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1994, pari a 2.846 miliardi (2.245 miliardi al 31 dicembre 1993),

riguarda per il 68% lavori da realizzare all'estero.

Nell'area dei montaggi mare, i ricavi (1.204 miliardi) hanno registrato un incremento del 5% per effetto della maggiore attività sviluppata nel Mar del Nord, in Cina e in Malesia; l'incidenza sul fatturato totale è aumentata passando dal 53% al 60%. L'aumento ha riguardato in particolare il montaggio degli impianti.

CONDOTTE
(CHILOMETRI POSATI)



■ POSATE IN MARE ■ POSATE A TERRA
■ TOTALE

MONTAGGI MARE

	1994	1993	Variaz. %
STRUTTURE MONTATE (tonnellate)			
- Italia	15.075	18.320	(18)
- Estero	93.448	77.540	21
	108.523	95.860	13
CONDOTTE POSATE (chilometri)			
- Italia	25	155	(84)
- Estero	1.514	1.366	11
	1.539	1.521	1

Nell'anno sono stati acquisiti ordini per 1.186 miliardi.

Nel mese di dicembre è stato acquistato il ramo d'azienda Micoperi, prima in affitto, comprendente la nave semisommersibile Micoperi 7000, dotata di una capacità di sollevamento di 14.000 tonnellate, al massimo livello mondiale nel campo dei mezzi per sollevamenti pesanti grazie anche al sistema di

posizionamento dinamico che consente di fare a meno degli ancoraggi. L'acquisizione permette al settore di consolidare la propria presenza nel mercato dei montaggi offshore e apre interessanti prospettive in mercati di prevedibile espansione futura, quali la rimozione di piattaforme e la posa in acque profonde.

Nell'area dei montaggi terra, i ricavi (546 miliardi) hanno

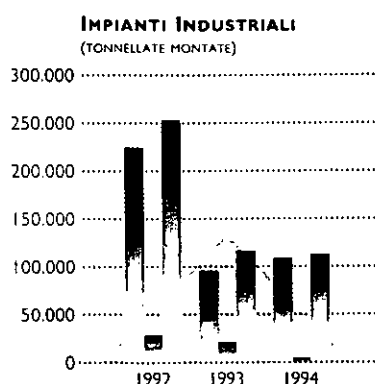
segnato una flessione del 25% legata principalmente alla minore attività svolta in Nord Africa e in Italia per il progressivo esaurirsi dei lavori relativi al raddoppio del gasdotto Algeria-Italia e in Nigeria per il ritardo nell'ottenimento di alcune autorizzazioni da parte delle comunità locali.

Nell'anno sono stati acquisiti ordini per 718 miliardi.

L'area delle perforazioni è stata caratterizzata da una domanda in ripresa nell'attività a mare, mentre le perforazioni a terra continuano a presentare una accentuata debolezza. I ricavi dell'area sono stati pari a 255 miliardi, sostanzialmente in linea con quelli del 1993; alla maggiore attività svolta a mare in Italia, quasi triplicata, si è contrapposta una flessione del 45% dell'attività sviluppata all'estero. Gli impianti impiegati sono rimasti invariati rispetto al 1993 (10, di cui 2 in Italia).

L'attività di perforazione a terra ha registrato una diminuzione del 45% risultata particolarmente marcata all'estero (-55%). Gli impianti impiegati sono stati 24, di cui 6 in Italia (17, di cui 4 in Italia nel 1993).

Nell'anno sono stati acquisiti ordini per 169 miliardi.



■ IMPIANTI IN MARE ■ IMPIANTI A TERRA
■ TOTALE

MONTAGGI TERRA

IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate)

	1994	1993	Variaz. %
- Italia	-	-	-
- Estero	3.966	20.591	(81)
TOTALE	3.966	20.591	(81)

CONDOTTE POSATE (chilometri)

	1994	1993	Variaz. %
- Italia	292	241	21
- Estero	297	708	(58)
TOTALE	589	949	(38)

PERFORAZIONI

	1994		1993	
	N. Pozzi	Metri	N. Pozzi	Metri
TERRA				
- Italia	7	17.502	6	21.443
- Estero	11	29.109	22	64.008
TOTALE	18	46.611	28	85.451
MARE				
- Italia	26	84.392	18	31.202
- Estero	17	44.854	37	81.059
TOTALE	43	129.246	55	112.261
TOTALE	61	175.857	83	197.712

CHIMICA

ENICHEM IL RILANCIO DELLA CHIMICA AVVIENE ANCHE
ATTRAVERSO ALLEANZE INTERNAZIONALI, COME QUELLA CON
UNION CARBIDE, CHE CONSENTE DI AUMENTARE LA PRESENZA IN
AREE STRATEGICHE E DI RAGGIUNGERE POSIZIONI ECCELLENTI NEI
COSTI DI PRODUZIONE.

La ripresa dell'economia ha interessato anche l'industria chimica europea, in particolare la petrolchimica che nei primi anni '90 aveva subito più di altri settori i pesanti effetti della crisi,

dando origine a un netto aumento della domanda dovuto sia alla ripresa dei consumi sia alla ricostituzione delle scorte cui si era fatto ampio ricorso nella fase recessiva. La chimica europea ha realizzato nel 1994 un aumento del 5% della produzione con un tasso di utilizzo della capacità degli impianti molto elevato (prossimo al 90%). Sostenuti dal favorevole andamento della domanda e dalla riduzione dell'offerta, per il rallentamento degli investimenti e per il ridotto flusso di produzioni extra-europee, i prezzi di vendita hanno registrato un aumento generalizzato con conseguente ripresa dei margini di redditività.

L'industria chimica italiana è riuscita a cogliere i frutti di questa congiuntura positiva, aiutata anche dalla svalutazione della lira che ha favorito le esportazioni. La produzione in Italia ha registrato un incremento del 4,5% (esclusa la farmaceutica), con risultati particolarmente positivi nelle materie plastiche e nella chimica di base. Le esportazioni, aumentate del 7%, sono state indirizzate, oltre che ai tradizionali mercati europei, in misura crescente agli Stati Uniti e ai paesi asiatici; per questi ultimi l'incremento è stato di circa il 70%. Le importazioni dei prodotti chimici sono aumentate del 6% con una riduzione sensibile del saldo import-export.

SETTORE ENICHEM

Nel secondo trimestre dell'anno si è fatto sentire con forza il recupero della domanda dei principali settori utilizzatori di prodotti chimici a cui Enichem ha saputo rispondere tempestivamente realizzando un generalizzato aumento delle vendite, dei ricavi e dei margini. Al favorevole andamento del mercato si sono sommati gli effetti del processo di ristrutturazione da cui è derivata una struttura più efficiente.

Oltre alla realizzazione di miglioramenti gestionali, sono state gettate le basi dello sviluppo di business strategici in collaborazione con altri grandi gruppi chimici. In questo quadro rientra la joint venture al 50% con Union Carbide nel polietilene, denominata Polimeri Europa S.r.l. (ex Brindisi Etilene proprietaria del cracker di Brindisi), che è diventata operativa dall'aprile 1995. La Società ha ricevuto in conferimento dall'Enichem gli impianti per la produzione di polietilene e quello per la produzione di etilene a Dunkerque. Union Carbide, oltre a un apporto in denaro, ha conferito la licenza della tecnologia Unipol che verrà utilizzata in un nuovo impianto di polietilene della capacità di 400.000 tonnellate con fatturato a regime di oltre 2.000 miliardi. Con questa joint venture

Enichem, che detiene una quota del 15% del mercato europeo del polietilene ed ha una capacità globale di circa 1.300.000 tonnellate annue, utilizzerà una tecnologia che oltre a migliorare la struttura dei costi consentirà un'ulteriore penetrazione nel mercato, in particolare in quello del polietilene lineare a bassa densità. La cessione del 50% della società ha consentito all'Enichem di realizzare un incasso di circa 700 miliardi, compresa la cessione del circolante.

Nel corso dell'anno è stata realizzata la quotazione alla

Borsa valori di Amsterdam della European Vinyl Corporation, joint venture paritetica tra Enichem e ICI, principale produttrice europea di PVC. La quota di partecipazione detenuta da Enichem dopo il collocamento delle azioni sul mercato, che ha determinato un incasso di circa 450 miliardi, è scesa dall'iniziale 50% al 15,8%.

Andamento economico Il conto economico del settore Enichem chiude con la perdita di 811 miliardi

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dovuta per il 60% ad oneri straordinari. La gestione industriale si è chiusa con un margine operativo lordo di 1.356 miliardi, con un miglioramento di 1.053 miliardi rispetto al 1993 dovuto alla favorevole dinamica delle vendite e, soprattutto, alla sensibile ripresa dei margini unitari della generalità dei prodotti conseguente sia all'aumento dei prezzi di vendita sia alla diminuzione dei costi di approvvigionamento di alcune materie prime. La gestione industriale ha beneficiato altresì del contenimento dei costi fissi e di struttura a seguito degli

interventi di razionalizzazione avviati nel precedente esercizio.

Nonostante le rilevanti dismissioni e liquidazioni attuate nel 1994, i ricavi (11.556 miliardi) sono risultati superiori del 4,9% a quelli del precedente esercizio. In termini di raffronto omogeneo, l'aumento sale a circa il 13% e riflette principalmente la ripresa dei prezzi di vendita risultati mediamente superiori dell'8% a quelli del 1993. L'aumento ha interessato tutti i prodotti con tassi di crescita che vanno dal 13% delle materie plastiche, al

9% dei prodotti della chimica di base, all'8% e 7% rispettivamente per le fibre e gli elastomeri e al 2% della detergenza.

Le quantità prodotte e commercializzate sono risultate mediamente superiori del 5% a quelle del 1993; incrementi particolarmente sostenuti hanno registrato i prodotti destinati alla detergenza (+14%), gli elastomeri (+11%), le fibre e la chimica di base e dei materiali (analogo incremento del 6%).

In presenza di un aumento dei ricavi, i costi per acquisti, prestazioni e costi diversi (8.829 miliardi) hanno registrato una flessione sia in valore assoluto (-2,6%) sia in termini di incidenza sui ricavi, passata dall'82,3% del 1993 al 76,4%. Il minor peso

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti della gestione caratteristica	11.556	11.015	541	4,9
Altri ricavi e proventi	316	285	31	10,9
	11.872	11.300	572	5,1
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(8.829)	(9.069)	240	(2,6)
Lavoro e oneri relativi	(1.687)	(1.928)	241	(12,5)
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.356	303	1.053	...
Ammortamenti e svalutazioni	(960)	(1.089)	129	(11,8)
RISULTATO OPERATIVO	396	(786)	1.182	...
Proventi (oneri) finanziari	(639)	(896)	257	(28,7)
Proventi (oneri) su partecipazioni	(66)	(108)	42	(38,9)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	(309)	(1.790)	1.481	(82,7)
Proventi (oneri) straordinari	(481)	(818)	337	(41,2)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(790)	(2.608)	1.818	(69,7)
Imposte sul reddito	(21)	(11)	(10)	90,9
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(811)	(2.619)	1.808	(69,0)
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(17)	(6)	(11)	...
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	(828)	(2.625)	1.797	(68,5)

riflette, oltre l' incisiva azione di contenimento dei costi, la stazionarietà dei costi medi di approvvigionamento delle materie prime influenzati dall' andamento cedente delle materie prime di origine petrolifera.

Il costo del lavoro (1.687 miliardi) ha registrato una sensibile diminuzione (-12,5%) assorbendo una quota dei ricavi del 14,6%, inferiore di circa tre punti percentuali a quella del 1993 per effetto della riduzione degli organici medi di circa 5.800 unità in relazione alle dismissioni e agli interventi di ristrutturazione in tutte le aree.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (960 miliardi) diminuiscono di 129 miliardi per effetto della dismissione di attività e delle minori svalutazioni operate nell'esercizio (-42 miliardi).

La gestione industriale chiude con l'utile operativo di 396 miliardi a fronte della perdita di 786 miliardi del 1993. Il miglioramento ha riguardato tutte le aree: le fibre e la detergenza hanno rispettivamente raddoppiato e aumentato del 40% l'utile operativo rispetto al 1993; le aree della chimica di base e dei materiali e degli elastomeri registrano un ritorno all'utile a fronte delle perdite operative, mentre la chimica fine e specialistica presenta perdite sostanzialmente allineate a quelle del 1993.

Ai miglioramenti della gestione industriale si è accompagnato il sensibile ridimensionamento (-28,7%) degli oneri finanziari (639 miliardi), che rapportati ai ricavi rappresentano una quota del 5,5%, inferiore di circa tre punti percentuali a quella del 1993. Il

miglioramento è legato alla diminuzione del costo del denaro di circa 1,8 punti percentuali e, soprattutto, alla riduzione dei livelli di indebitamento, connessa all'aumento del capitale sociale di circa 3.000 miliardi e agli incassi a fronte delle dismissioni realizzate nell'esercizio, in parte assorbiti dai fabbisogni della gestione ordinaria.

Sul risultato dell'esercizio gravano oneri straordinari netti per 481 miliardi (818 miliardi nel 1993) relativi, essenzialmente, a svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali (274 miliardi) nonché agli incentivi per esodi e prepensionamenti (150 miliardi).

FINANZIARIO

SOFID LA RACCOLTA ALL'INTERNO DEL GRUPPO HA REGISTRATO
NELL'ANNO UN SENSIBILE INCREMENTO; IL RAPPORTO RACCOLTA
IMPIEGHI INFRAGRUPPO HA SUPERATO MEDIAMENTE IL 70%.

ENI INTERNATIONAL HOLDING PROSEGUE L'ATTIVITÀ
DI SUPPORTO FINANZIARIO ALLE SOCIETÀ ESTERE DEL GRUPPO.

I tassi di interesse in Italia hanno confermato nei primi mesi dell'anno la tendenza alla diminuzione manifestata nel 1993.

Successivamente, a seguito di tensioni sul mercato finanziario, si è verificata una ripresa che ha portato a fine anno i tassi di interesse sui mercati monetari a oltre il 9% e quelli sui mercati obbligazionari a oltre l'11%.

SETTORE SOFID

Il conto economico del settore Sofid chiude con l'utile di 107 miliardi, inferiore di 31 miliardi a quello del 1993 per effetto essenzialmente, oltre che della maggiore fiscalità, della svalutazione dei titoli di Stato rivenienti dal rimborso dei crediti di imposta delle società del Gruppo. Il livello medio degli impieghi nei confronti delle società del Gruppo, nonostante il forte processo di ristrutturazione, si è mantenuto sui livelli elevati dell'esercizio precedente (3.800 miliardi).

Dal lato della provvista, è stata fortemente incrementata (+40%) la raccolta all'interno del Gruppo passata da oltre 2.000 miliardi del 1993 a oltre 2.800 miliardi del 1994. In media il rapporto raccolta/impieghi intragruppo è salito al 74% (55% nel 1993). Parallelamente è diminuito il ricorso al sistema bancario (-26%). La provvista di fondi dal mercato è stata realizzata per il 57% mediante ricorso ai mercati valutari in relazione ai maggiori impieghi in moneta estera (41%) in favore delle società del Gruppo. La raccolta in valuta immunizzata dal rischio cambio è invece scesa del 77%, a seguito delle più favorevoli condizioni della raccolta sul mercato interno.

Il portafoglio titoli ha raggiunto un valore medio di circa 1.800 miliardi con un incremento di 400 miliardi.